

A Sua Eminenza
Cardinale Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

OGGETTO: Risposta alla lettera del 25 giugno, sulla nomina del nuovo Parroco di Bazzano, Montebudello, Monteveglio e Oliveto.

Carissimo Vescovo Matteo,

ti ringraziamo per aver accolto la richiesta di Don Franco di essere sollevato dalle responsabilità legate all'amministrazione delle parrocchie a lui affidate, che si erano ulteriormente ampliate con l'aggiunta di Monteveglio e Oliveto. Nonostante questa notizia ci rattristi profondamente, visto il rapporto di profondo affetto che si è instaurato tra la comunità bazzanese e il suo Parroco nel corso di questi anni, concordiamo che fosse una decisione non ulteriormente differibile. Ti ringraziamo anche per aver dimostrato di avere a cuore le nostre comunità, nominando Don Tommaso quale suo successore, a maggior ragione vista l'attuale carenza di sacerdoti, e che accoglieremo con amore e attenzione come nostro nuovo Parroco.

In pieno spirito sinodale, abbiamo interpretato la tua lettera del 25 giugno con l'annuncio di questo avvicendamento come l'inizio di un dialogo, nel quale noi come comunità bazzanese vogliamo e dobbiamo farci parte attiva, cogliendo questa opportunità per dare concretezza ai risultati della fase narrativa del percorso sinodale della diocesi di Bologna, la cui sintesi è stata recentemente pubblicata. Infatti, il sinodo propone *"un nuovo stile di camminare insieme nella Chiesa: le scelte devono sempre partire da un ascolto diffuso e non dal solo vescovo (o dal solo parroco). I vescovi dovrebbero fare tesoro di quanto emerge e partire dall'ascolto", e vuole "stimolare scelte dal basso e a diversi livelli, che siano il frutto di un reale discernimento del sentire del popolo di Dio. (...) Ecco perché riteniamo che qualcosa debba già cominciare dalle singole comunità. Non è necessario attendere che tutto sia proposto e deciso dall'alto"*. Se il sinodo suggerisce ai vertici ecclesastici di mettersi in una posizione di ascolto, è anche vero che stimola noi laici a farci parte attiva per costruire e far crescere *"la coscienza di una vera corresponsabilità nella Chiesa"*¹.

Per questi motivi, prendendo alla lettera il suggerimento del sinodo: *"Quando una comunità/parrocchia sente che ci sono temi e decisioni importanti e urgenti per la propria vita, può e deve mettere in campo delle azioni concrete"*, la comunità di Bazzano si è mossa *"dal basso"*, mediante la convocazione straordinaria del CPP su richiesta spontanea di più di un terzo dei consiglieri. È stata organizzata una seduta aperta a tutta la comunità, riservando anche uno spazio di parola ai non-membri (come possibile da statuto), e alla quale il Parroco non ha partecipato delegando un consigliere in sua vece, per evitare di influenzare la discussione e allo stesso tempo garantire la validità della seduta e degli atti.

Dalla discussione collegiale sono emersi due temi principali, che vorremmo porre all'attenzione del nostro Vescovo, di Don Franco e di Don Tommaso.

Il **primo tema** è la necessità di **instaurare un dialogo** tra il Vescovo, la comunità bazzanese, e i parroci entrante e uscente, per facilitare il loro avvicendamento, definirne i tempi e le modalità, e dare occasione a noi e a Don Tommaso di presentarci e iniziare a conoscerci meglio prima dell'insediamento.

Il dialogo sarà anche necessario per definire il ruolo della comunità nel percorso di transizione alla nuova realtà che ci aspetta, nello spirito di condivisione della responsabilità pastorale tra il parroco e la comunità, nel recepimento dello spirito sinodale che propone il passaggio graduale della figura del presbitero da *"amministratore unico"* a *"uomo del discernimento"*. La necessità di avere un solo parroco

¹ <https://www.chiesadibologna.it/sintesi-fase-narrativa-diocesi-di-bologna-ii-anno/>

per quattro parrocchie richiederà nuove forme di partecipazione e un rinnovato impegno da parte dei laici, che dovrà essere opportunamente pensato e gestito, in accordo con Don Tommaso, facendo tesoro dell'esperienza attuale e rinnovandola sulla base delle nuove esigenze.

Più in particolare, riteniamo sia necessario confrontarci con alcuni punti che sono peculiari alla realtà bazzanese, la cui rilevanza è tale da essere portate all'attenzione del Vescovo:

- l'esperienza delle Diaconie (Vangelo, Liturgia e Carità) istituite da Don Franco per strutturare il contributo dei laici nella Parrocchia tramite un mandato ufficiale da parte del Parroco, e che attualmente gestiscono direttamente buona parte delle attività parrocchiali
- il ruolo dei laici di Bazzano e Monteveglio nel presidio delle canoniche, a valle della scelta dell'abitazione principale che farà il nuovo Parroco, perché continuino ad essere un punto di riferimento per il paese e perché si mantenga la loro funzione di luogo sempre aperto alle necessità ed iniziative della comunità parrocchiale
- la gestione della Scuola dell'Infanzia Santo Stefano, che funge da potente strumento di evangelizzazione, mettendo in contatto la Parrocchia con le famiglie, sede del catechismo per le classi elementari, e perno di numerose iniziative a livello di paese (Carnevale, Festa della Befana)

Il secondo tema è la richiesta al Vescovo di **riservare a Don Franco un incarico che non lo allontani fisicamente dalla comunità di Bazzano**, permettendogli di portare a termine tra noi il suo cammino di annunciatore del Vangelo.

Benedetto XVI ha dimostrato al mondo come sia possibile dare inizio ad un periodo di rinnovamento nella Chiesa rompendo con le antiche consuetudini a favore di nuove che, pur mantenendo gli stessi principi, ne danno una nuova interpretazione più adatta al tempo corrente. Similmente ti chiediamo di soprassedere alla consuetudine che vedrebbe l'allontanamento di Don Franco in qualità di parroco uscente in ragione della sua età avanzata e del fatto che il suo servizio come officiante o per attività di ordinaria amministrazione, potrebbe essere di grande sollievo a Don Tommaso per lo svolgimento delle attività pastorali. Ciò permetterebbe anche di facilitare il mantenimento dei rapporti con le realtà locali e l'introduzione ad esse del nuovo Parroco, oltre che sostenere e dare continuità alle attività a Bazzano e Montebudello che ora sono in carico a Don Attilio Zanasi.

Ricordiamo anche come Don Francesco Bullini, il precedente parroco di Bazzano, restò in paese, svolgendo il suo servizio alla casa di riposo del Pellicano a aiutando Don Franco nelle attività pastorali, in pieno spirito di collaborazione. Anche oggi, Don Giuseppe Salicini e Don Marino Tabellini a Calderino sono un esempio di avvicendamento, che ha tratto frutto dalla permanenza del parroco uscente nella comunità nella quale ha speso molti anni della sua vita. Da tempo inoltre si parla di ospitare una piccola comunità di sacerdoti in canonica a Bazzano e sono già stati predisposti alloggi indipendenti, anche nell'ottica del presidio degli ambienti parrocchiali.

Ma il motivo più importante è che d'ora in poi vorremmo avere l'opportunità di prenderci cura della persona che in questi venti anni ha speso la sua vita prendendosi cura di noi. A seconda della nostra età vediamo Don Franco come fratello, zio, padre o nonno, e dispiacerebbe non avere la possibilità di stargli vicino nei prossimi anni, essendo lui ormai parte delle nostre famiglie. Sappiamo bene come con l'avanzare dell'età sia sempre più apprezzato il supporto e la vicinanza della famiglia, sia nella quotidianità che nel momento del bisogno, e che i legami che ha stabilito con noi potranno difficilmente essere replicati come numero e qualità in una nuova destinazione, soprattutto se non sarà nelle vesti di Parroco.

Caro Vescovo Matteo, è per discutere di questi temi che **ti vorremmo invitare, insieme a Don Franco e Don Tommaso, ad un incontro con la nostra comunità di Bazzano**, nei tempi e nei modi che riterrai opportuni, compatibilmente con i tuoi numerosi ed importanti impegni, nella consapevolezza che questo avvicendamento ci dona l'opportunità di sperimentare nei fatti l'approccio sinodale, fatto di ascolto,

corresponsabilità e discernimento, vivendo appieno il nostro essere membra del corpo di Cristo che è la Chiesa.

Un caro saluto dalla comunità parrocchiale di Santo Stefano di Bazzano, in attesa di poterci vedere di persona.

Bazzano, 24 luglio 2023

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale
della Parrocchia di Santo Stefano di Bazzano